



*Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università di Perugia*

Corso di Psichiatria

Massimo Piccirilli





Psichiatria

branca della medicina
che tratta della
prevenzione,
diagnosi
e cura
delle malattie mentali



*E' difficile sfuggire
all'impressione
che noi siamo due cose,

il corpo e la mente,

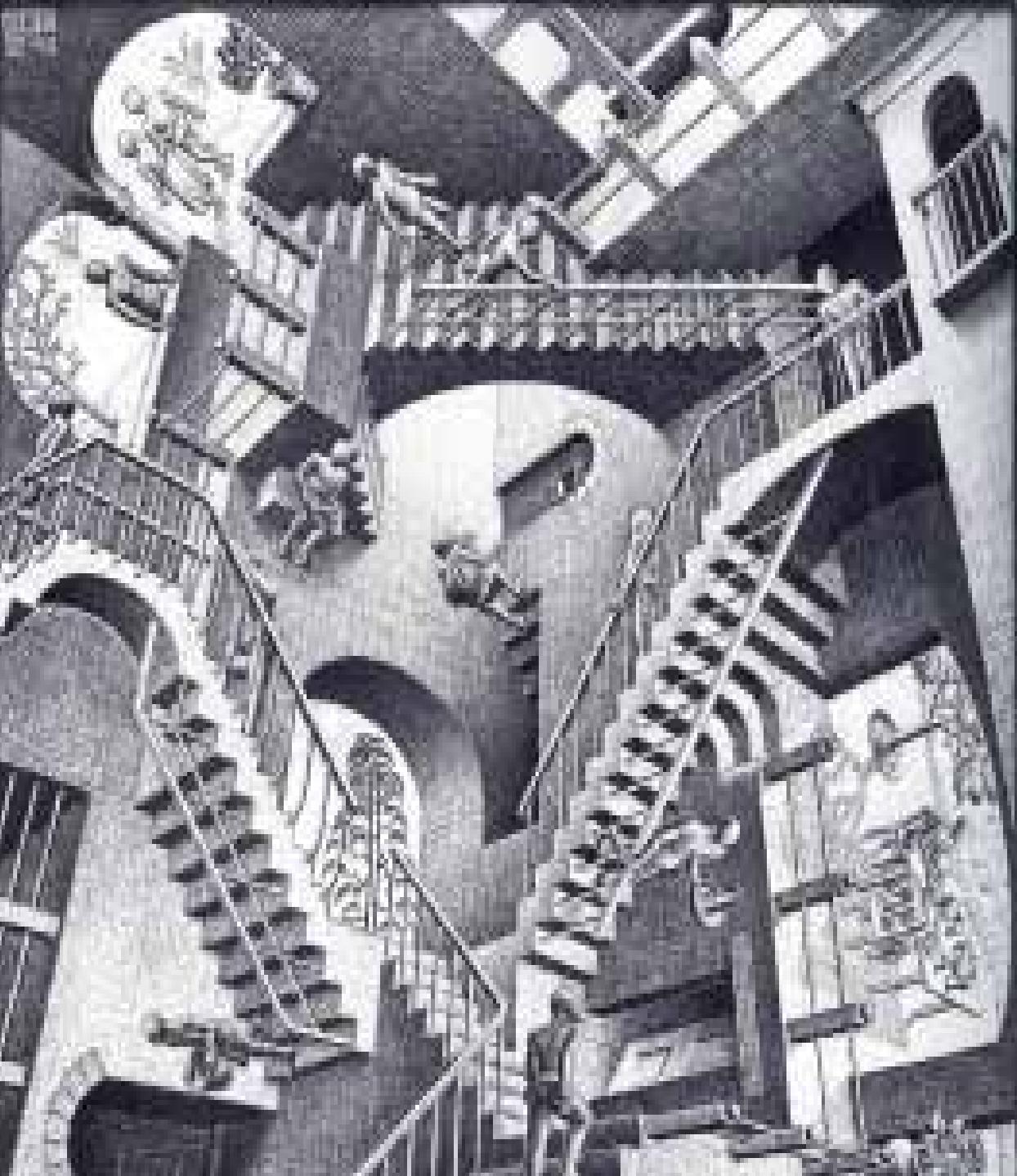
e che queste due cose
siano molto diverse
tra loro*

*Esaminando con attenzione ciò che ero,
e vedendo che potevo fingere di non avere nessun corpo e che non
esistesse il mondo o altro luogo dove io fossi,
ma non perciò potevo fingere di non esserci io,
perché anzi, dal fatto stesso di dubitare delle altre cose
seguiva nel modo più evidente e certo che io esistevo;
laddove, se io avessi solamente cessato di pensare,
ancorché tutto il resto di quel che avevo immaginato fosse stato
veramente, non avrei avuto ragione alcuna per credere di esser mai
esistito;
pervenni a conoscere che io ero una sostanza la cui intera essenza o
natura consiste nel pensare, e che per esistere non ha bisogno di alcun
luogo, né dipende da alcuna cosa materiale.*

*Di guisa che questo io, cioè l'anima, per opera della quale io sono quel
che sono, è interamente distinta dal corpo,
ed è anzi più facile a conoscere di questo;
e anche se questo (corpo) non fosse affatto,
essa non cesserebbe di essere tutto quello che è.*

Cartesio
Discorso sul metodo
1637



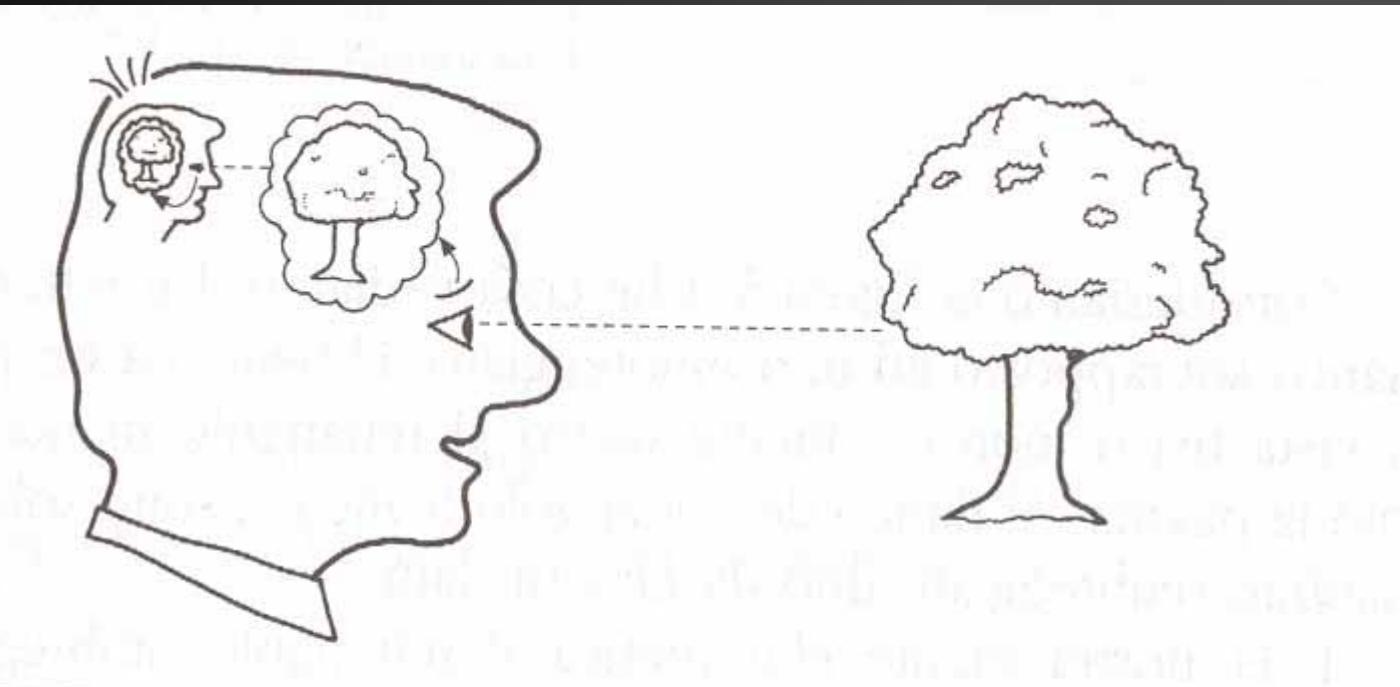


Nella metafora utilizzata da Thomas Nagel - *“What is it like to be a bat?”* - per quanto si possa conoscere struttura e funzione del cervello di un pipistrello non si saprà ancora che cosa si prova ad avere le esperienze sensoriali di un pipistrello;

all'esperienza conscia in prima persona non si può dare una spiegazione puramente fisica.

E' l'"hard problem" dei *“qualia”* “cosa si prova ad avere una sensazione di “rosso?”

e come possiamo sapere se l'esperienza del “rosso” è identica fra tutti gli esseri umani?



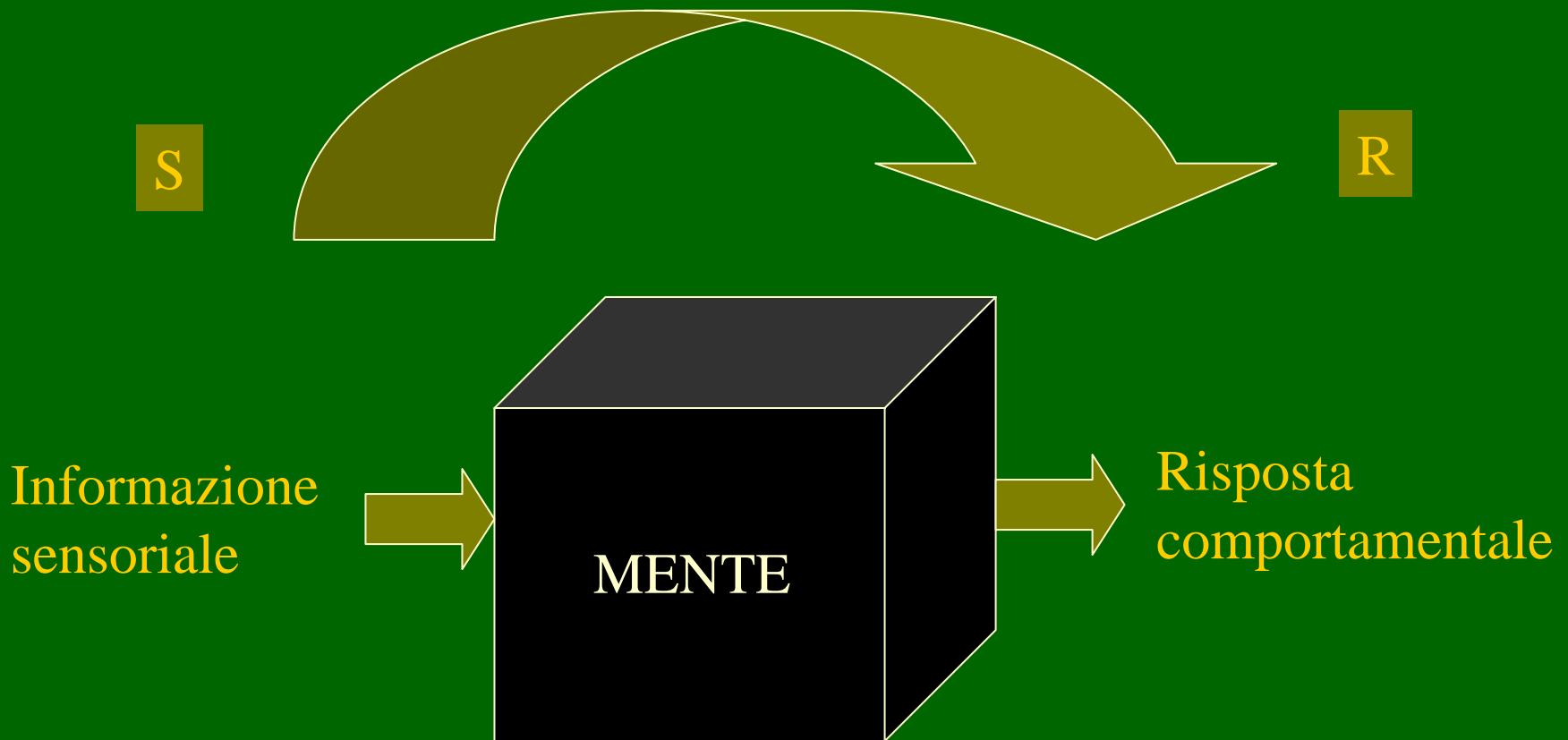
CHI guarda l'albero?

Un giorno Euclide stava facendo lezione e, tra gli altri argomenti, parlava del mondo. Il giovane Tolomeo – il miglior allievo della sua classe – alzò la mano e gli chiese su cosa poggiasse il mondo. “Posa sulle spalle di un gigante enorme” rispose Euclide. Tolomeo abbassò la testa e la lezione continuò. Un attimo dopo il giovane Tolomeo sollevò di nuovo il capo e osò domandare su che cosa poggiasse il gigante. “Posa sul carapace di una tartaruga enorme” rispose Euclide. E subito, alzando la voce in tono severo, prevenendo un’altra domanda dell’allievo:

“E sotto ci sono solo tartarughe!”



MENTE





MENTE

Avere in mente

avere l'intenzione di

Far mente locale

concentrare l'attenzione su

Avere la mente rivolta a ...

pensare a

Venire in mente

apparire alla coscienza

Tornare alla mente

ricordare

Passare di mente

dimenticare

Avere una mente ...

acuta, contorta

Uscire di mente

impazzire

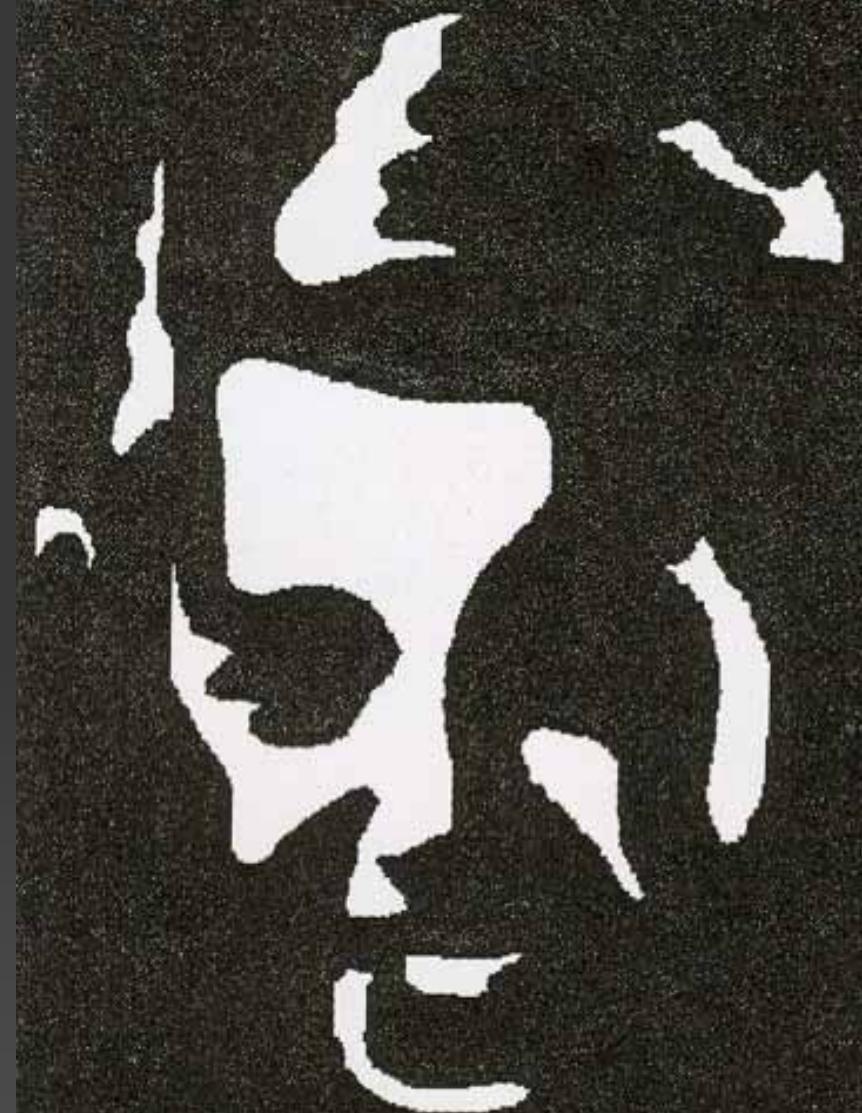
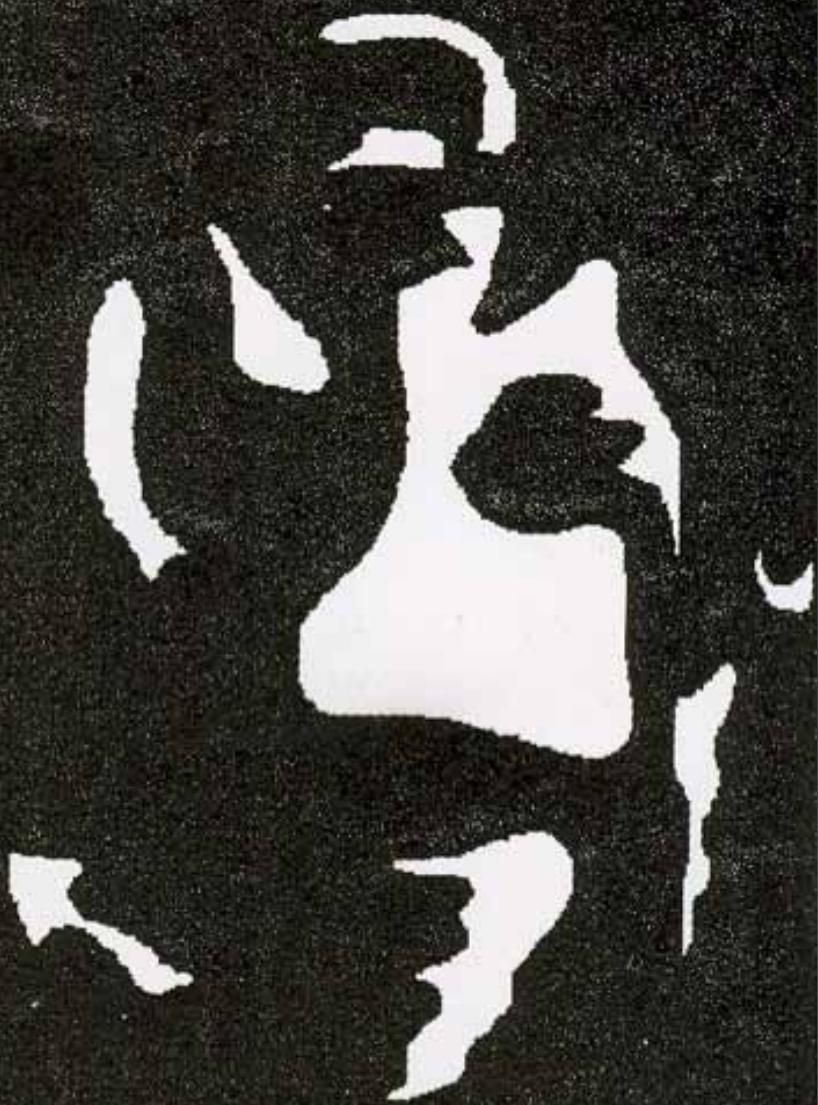
sano di mente (o fuori di mente)

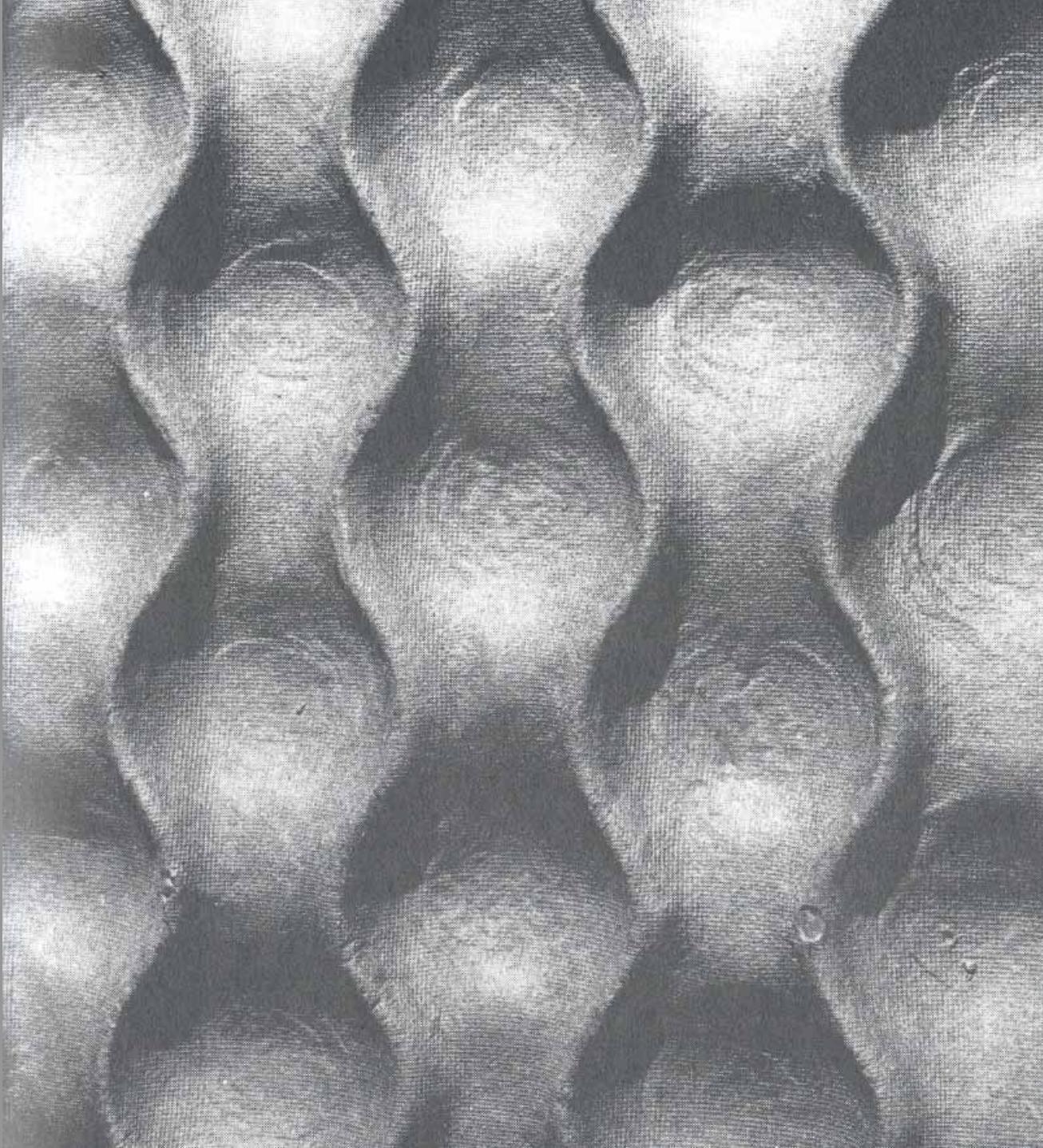
in questo caso “mente” sta ad indicare se il comportamento osservato corrisponde a quello comunemente atteso;

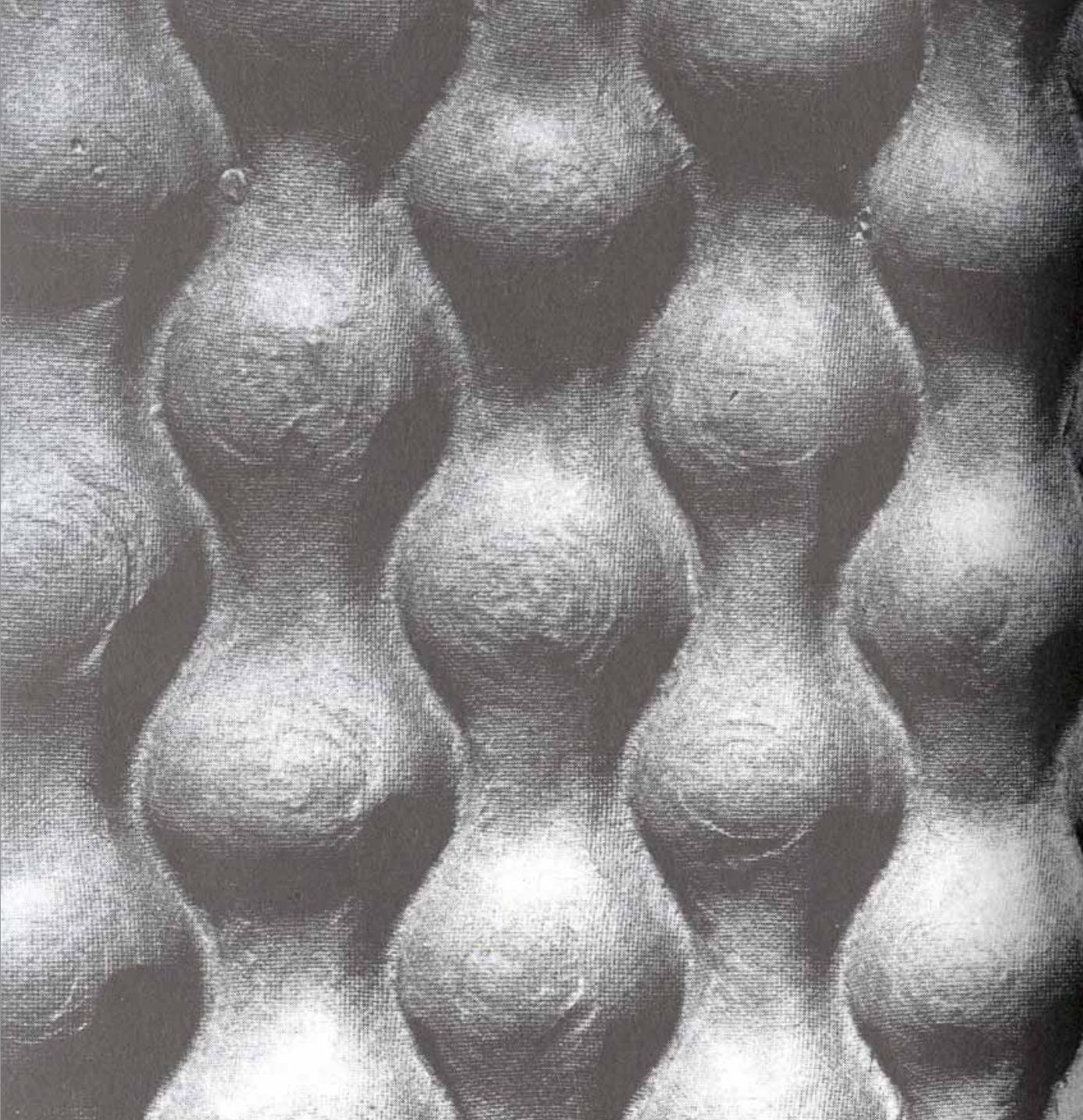
se il comportamento di qualcuno non è comprensibile è perché la sua mente è malata;

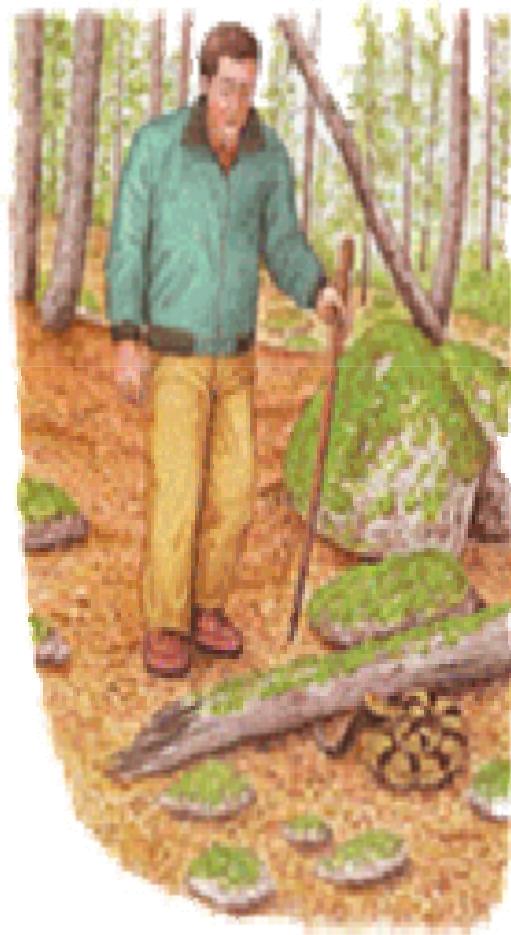
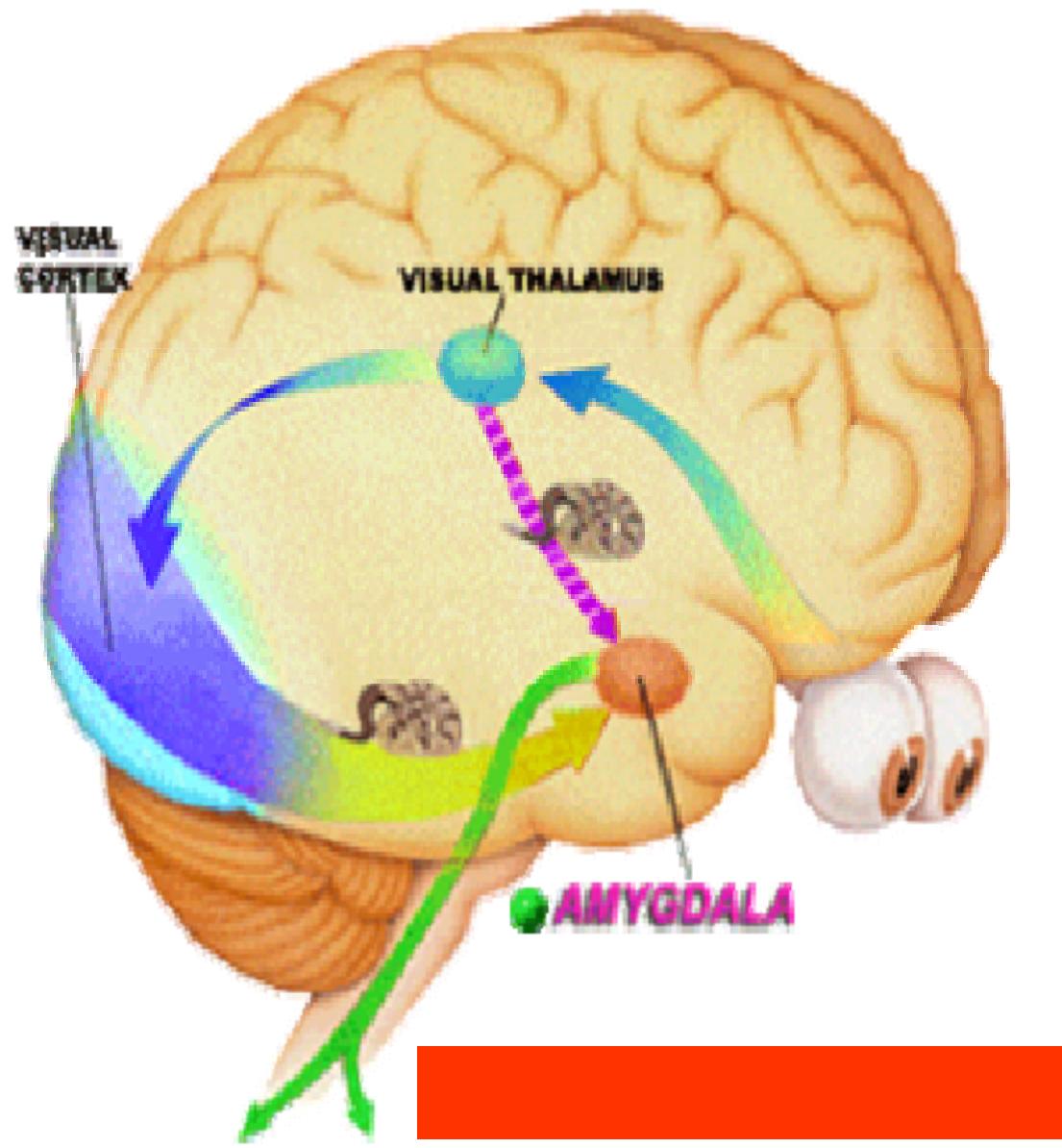
ed è perché la sua mente è diversa e perché non riusciamo a comprenderne il funzionamento, che il suo comportamento non è prevedibile (e incute timore).

Il termine “mente” viene quindi utilizzato per **descrivere**, **spiegare** e **prevedere** il comportamento.

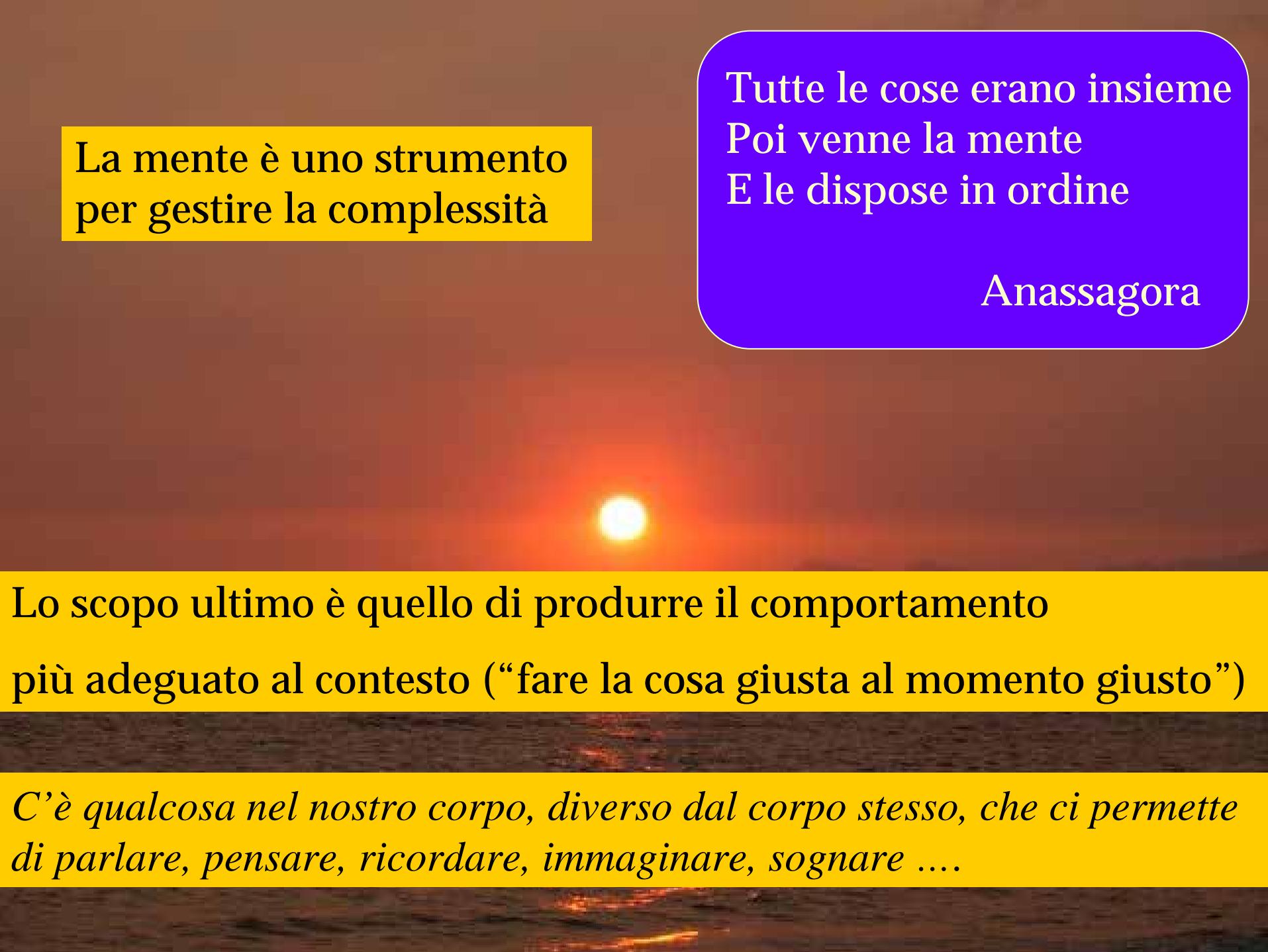








JE LeDoux: Emotion, Memory and the Brain , 1994



La mente è uno strumento
per gestire la complessità

Tutte le cose erano insieme
Poi venne la mente
E le dispose in ordine

Anassagora

Lo scopo ultimo è quello di produrre il comportamento
più adeguato al contesto (“fare la cosa giusta al momento giusto”)

C’è qualcosa nel nostro corpo, diverso dal corpo stesso, che ci permette di parlare, pensare, ricordare, immaginare, sognare





Da dove veniamo?

che siamo?

dove andiamo?

(P Gauguin, 1887)



Giacomo Leopardi

(Canto notturno di un pastore errante dell'Asia)

Che fai tu, luna, in ciel? Dimmi, che fai / silenziosa luna?

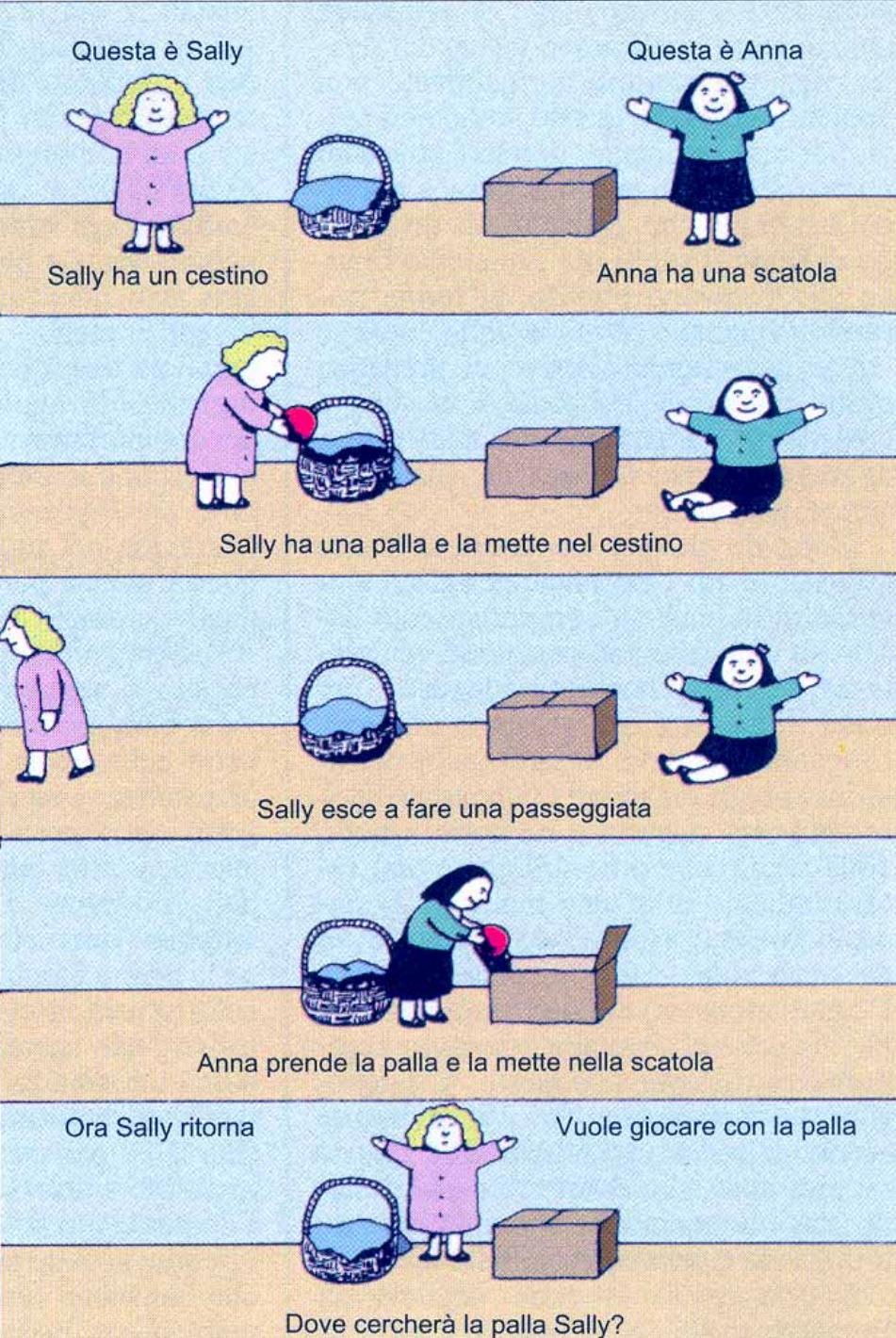
*Dimmi, o luna: a che vale / al pastor la sua vita,
la vostra vita a voi? Dimmi: ove tende / questo vagar mio breve,
il tuo corso immortale?*

*Pur tu, solinga, eterna peregrina, / che sì pensosa sei, tu forse intendi
questo viver terreno, / il patir nostro, il sospirar, che sia;
che sia questo morir, questo supremo / scolorar del sembiante,
e perir dalla terra, e venir meno / ad ogni usata, amante compagnia.*

*E tu certo comprendi / il perché delle cose, e vedi il frutto
del mattin, della sera, / del tacito, infinito andar del tempo.*

Tu sai, tu certo, a qual suo dolce amore / rida la primavera,
Che vuol dire questa / solitudine immensa? Ed io, che sono?

Teoria della mente



E' necessario saper assumere il punto di vista dei propri simili: bisogna saper prevedere le conseguenze delle nostre azioni non solo sul mondo ma anche sugli altri; bisogna poi saper prevedere le conseguenze che le azioni degli altri potrebbero avere sul mondo e su di noi.

La lettura della mente non riguarda soltanto la capacità di prevedere il comportamento ma anche quella di immedesimarsi nei sentimenti altrui. Attraverso questo meccanismo l'essere umano sperimenta la sofferenza anche se non è coinvolto direttamente dagli eventi che l'hanno causata. La massima espressione di questa modalità percettiva è sicuramente la consapevolezza di dover morire anche se nessuno ne ha esperienza diretta.



Possedere una mente
consente una
rappresentazione coerente
di sé, degli altri e del mondo;

in questo modo l'ambiente
complesso e confuso (e
quindi pericoloso) in cui
l'organismo vive diventa
comprendibile e prevedibile;

il comportamento che ne
deriva diventa il più *adatto*
a padroneggiare e risolvere
i problemi posti dalla vita.



Oggetto di studio

Obiettivo prefisso